

DEBUSSY & RAVEL

CLAUDE DEBUSSY (1862-1918). L'episodio che segna la svolta decisiva del compositore è l'ascolto dell'orchestra giavanese dell'isola di Bali (Giava) ospitata in occasione dell'Esposizione Universale parigina del 1889. L'orchestra era in gran parte composta da strumenti percussivi (gong, campane, lastre di metallo, xilofoni, tamburi) che esaltavano il timbro quale elemento fondamentale rispetto alla melodia e all'armonia come considerate nella musicale occidentale. Inoltre, le melodie si basavano su scale "difettive" pentatoniche, che nel loro "modalismo" evocavano un suggestivo mondo arcaico e lontano. Le scale modali utilizzate da Debussy sono la pentatonica e l'esatonale o per toni interi, ambedue contraddistinte dall'assenza di semitono e quindi prive delle attrazioni tipiche della musica tonale. Mancando la tensione tonica-dominante e il ruolo della "sensibile" scompaiono anche la funzione risolutiva della cadenza e il rapporto gerarchico tra gli accordi. Questi, non più governati dalle regole tonali, si dispongono in libere sequenze, non "si preparano" né "si risolvono", non sono "diminuiti" o "aumentati" e assumono l'aspetto di "sonorità" statiche.



L'indebolimento dei nessi tonali bene si presta all'evocazione del remoto mondo della classicità. Il primo capolavoro in questo senso è il **Preludio al pomeriggio di un fauno** che doveva accompagnare la lettura dell'omonima egloga simbolista di Mallarmé. La musica del *Prélude* crea intorno al fauno un'atmosfera vaporosa, di statica immobilità. Il flauto espone una sinuosa melodia dal profilo vago e incerto che, muovendosi liberamente in forma di "arabesco", si ripete e si modifica più volte nel corso del brano.



<https://www.youtube.com/watch?v=HAD4CxubkUA>



L'evocazione dell'antico compare anche in alcune liriche (*Tre canzoni di Bilitis*, poetessa greca del V sec. a.C.) per voce e pianoforte e in **Syrinx**, breve brano per flauto solo che rinvia allo strumento della mitologia, la siringa di Pan.

https://www.youtube.com/watch?v=aZIOj6pehHM&list=RDYEyKM13yf_4&index=12

In opposizione a naturalismo e impressionismo, il simbolismo in letteratura come nella pittura ritiene la conoscenza del reale "intuitiva". Il linguaggio artistico viene considerato non oggettivo e concettuale ma "analogico" e allusivo, suggerisce, non "significa", suscita sensazioni vaghe e indeterminate. Pertanto, inserita nel nuovo contesto la musica abbandona la funzione di "descrivere" un definito "programma". Le immagini annunciate nei titoli si risolvono in sensazioni vaporose e generiche come nello "sfumato" dei *Notturmi* per orchestra.

Apertamente "simbolista" è pure l'unico lavoro teatrale debussiano, **Pelléas et Mélisande** da un dramma di Maeterlinck. L'opera si pone in aperto contrasto con la tradizione del melodramma inteso come primato della voce e della melodia o come spettacolo volto ad assecondare le attese del pubblico. Nel *Pelléas* i personaggi si esprimono in un sobrio "declamato", alieno dai virtuosismi vocali. I personaggi sono privi di atteggiamenti eroici e "teatrali", prevale un clima di emozioni sottili, di penombre e reticenze. La dinamica sonora è discreta, oscillante per lo più tra *pp* e *mf*,

assecondata da un timbro orchestrale carico di suggestioni timbriche e sostenuto da un'armonia ricercata e preziosa. <https://www.youtube.com/watch?v=gbWydown8oo>

Il timbro, come del resto l'armonia, è un fattore determinante dello stile debussiano. Ai consueti "impasti" (archi, fiati, percussioni) il compositore preferisce i "colori" puri e solistici, le sonorità terse e cristalline (arpa, celesta, triangolo, suoni armonici, sordine, glissandi).

Alcuni anni più tardi, in collaborazione con Gabriele D'Annunzio Debussy compone le musiche di scena per *Il Martirio di san Sebastiano* (1911), "mistero" per soli, coro e orchestra. Il testo è in lingua in francese e la musica abbonda di modalismi, arcaismi stilistici e preziosità timbriche. Per il suo contenuto, misto di cristianesimo e paganesimo, di misticismo, sensualità ed erotismo, incontrò numerose critiche in specie da parte dell'arcivescovo di Parigi.

La corte dei gigli <https://www.youtube.com/watch?v=OS6smzsEIG4>

Nell'ambito pianistico, come in Chopin e Liszt, viene data molta importanza al pedale. Su di esso si appoggiano complessi accordi che, fondendosi morbidamente, si trasformano in vaporosi aloni sonori, in vaghe e indeterminate atmosfere armoniche e timbriche. Compaiono titoli attraenti come **Pagode**, sulla scala pentafonica, e *Serata a Granata* sul ritmo di habanera, o nelle serie pianistiche di *Images* ("Immagini": *Le campane attraverso le foglie*, *E la luna discende sul tempio che fu* ecc.).



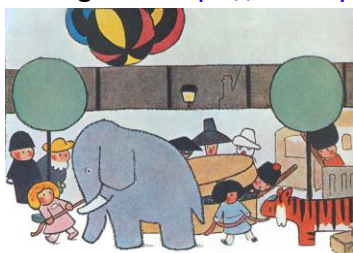
<https://www.youtube.com/watch?v=lswhSnJ0RIw>

Tra le composizioni pianistiche vanno ricordati i *Preludi*, brevi pagine che confermano in modo esplicito l'estraneità di Debussy alla poetica della musica "a programma". I 24 pezzi mancano infatti del normale titolo collocato in testa ai singoli brani e presentano invece, soltanto alla fine di ciascuno, una didascalia messa tra parentesi e preceduta da tre puntini (...*I suoni e i profumi volteggiano nell'aria della sera*, ...*Vele*, ...*Nebbie*, ...*La cattedrale sommersa*, ...*Ciò che ha detto il vento dell'Ovest*) ecc.

Brughiere https://www.youtube.com/watch?v=A_g433nawnk

La ragazza dai capelli di lino <https://www.youtube.com/watch?v=crDkJkT-sE>

Ironici e amabilmente caricaturali sono invece i pezzi di **Children's corner**. Tra questi, *Ninna-nanna dell'elefante*, *Doctor Gradus ad Parnassum* che fa la parodia degli studi "meccanici" di Clementi e *Golliwog's cake-walk*, danza sincopata del pupazzo di colore con la citazione divertita del *Tristano* di Wagner. <https://www.youtube.com/watch?v=7m97UZs5slU>



Al mondo infantile sono dedicati anche altri brani come il balletto *La boîte à joujoux* ("La scatola dei giocattoli"): numerosi pupazzi escono dal loro rifugio, inscenano danze e sfilate ma poi, rientrando, riprendono la loro vita di sempre fatta di sentimenti e di contrasti. Vi agiscono i personaggi più vari, Arlecchino, Pulcinella, bambole e soldatini di piombo, anche pecore e oche.

https://www.youtube.com/watch?v=LuFCg_0C6Yk

La componente "esotica" compare in *Iberia* con ritmi di flamenco, suoni di chitarra e nacchere o atmosfere notturne (*I profumi della notte*). Altra "categoria", peraltro cara anche ai pittori impressionisti, è quella dell'acqua. Non sono pochi i titoli pianistici che hanno come oggetto o ambiente l'acqua: *La cattedrale sommersa*, **Riflessi nell'acqua**, *Pesce d'oro*, *Giardini sotto la pioggia*, ecc. Capolavoro orchestrale "acquatico" è *La mer* ("Il mare", 1905), comprendente *Dall'alba a mezzogiorno sul mare*, *Giochi d'onde* e *Dialogo del vento e del mare*

<https://www.youtube.com/watch?v=nnnKmQ-wXZw>

A Debussy, sotto l'impropria etichetta dell'"impressionismo", viene talvolta accomunato **MAURICE RAVEL** (1875-1937) a dispetto dello stile raveliano solitamente nitido e dalle linee nette e marcate. Infatti, nonostante alcune comuni tendenze coloristiche, Ravel non solo prende le distanze dalla tendenza "simbolista" verso il vago e l'indeterminato, ma si distingue per la chiarezza formale e per lo stile ordinato e preciso.



Nel periodo giovanile è frequente il recupero di modelli formali "classici" rivissuti con gusto moderno, come in *Minuetto antico* o in *Pavana* e nella raccolta pianistica *Il tombeau di Couperin*, omaggio alla tradizione francese ma anche memoria di amici caduti in guerra. Altro lavoro rivolto al passato è la *Pavana per un'Infanta defunta* che evoca una lenta e cerimoniosa danza barocca alla corte di Spagna, dall'incedere lento e solenne.

Tra le composizioni ispirate all'"esotismo" una parte cospicua è dedicata alla Spagna: la *Rapsodia spagnola*, comprendente tra l'altro *Malagueña* e una struggente *Habanera* ...

<https://www.youtube.com/watch?v=DiDA6C4ei8Y>

... e soprattutto l'orchestrato *Boléro*, originariamente un balletto spesso eseguito nei programmi come brano da concerto: una frase ritmica si ripete ossessivamente sfoggiando via via colori orchestrali sempre più sgargianti in un lento e incessante "crescendo".



<https://www.youtube.com/watch?v=mhhkGyJ092E>

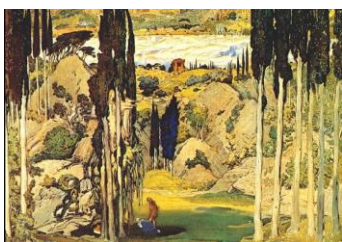
Da non trascurare i concerti per pianoforte e orchestra, il primo per la mano sinistra composto per il pianista Paul Wittgenstein che aveva perduto la mano durante la Guerra, e quello in sol maggiore che ingloba alcuni spunti di natura jazzistica.

Un settore singolare è quello da Ravel dedicato al mondo infantile. Nella suite *Mia madre l'Oca*, in origine per pianoforte a 4 mani e poi trascritta per orchestra, la scrittura è volutamente semplificata, adatta alla comprensione dei piccoli. Altro lavoro "infantile" è la fantasia lirica *Il bambino e i sortilegi*: un bimbo capriccioso che rimproverato sfoga la delusione sugli oggetti e gli animali che lo circondano, una tazza inglese, una teiera cinese, uno scoiattolo e un gatto, libri e quaderni.

Mamma Oca <https://www.youtube.com/watch?v=VosHWMwquE8>

Al pianoforte Ravel dedica circa 40 brani. Tra questi, *Gaspard della notte*: Gaspard è l'immaginario scrittore dei "poemi" nei quali vengo evocate ombre sinistre, misteri e orrori "notturni". Tre sono i soggetti trattati: *Ondina*, *Il patibolo* e *Scarbo*.

Scarbo <https://www.youtube.com/watch?v=VBgwk98ZPul>



Pur non avendo dedicato all'orchestra molte composizioni, Ravel è conosciuto come grande maestro dell'orchestrazione. Lo testimoniano i colori della "sinfonia coreografica" *Dafni e Cloe*, balletto ispirato a personaggi dell'Arcadia, e la trascrizione dei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij nella quale l'originale pianismo si risolve in immagini di acceso colore timbrico.

<https://www.youtube.com/watch?v=14OM6Ysnk6M>